

«Vieni nonno, ti spiego il tablet» Un nuovo patto tra generazioni

Silvia Vegetti Finzi: «Così cambia il rapporto tra piccoli e anziani»



Ritorno
a casa

Sono stati genitori talvolta distratti, oggi si scoprono nonni con una gioia speciale



di STEFANO MARCHETTI

QUAL È l'eredità più grande che possiamo ricevere e dare? Silvia Vegetti Finzi, psicologa clinica, grande esperta delle relazioni fra genitori e figli, non ha dubbi: «Ha un solo nome: amore». Ieri a Modena, Carpi e Sassuolo si è aperta la quindicesima edizione del «Festival Filosofia», con duecento incontri, mostre e iniziative dedicate – appunto – all'Ereditare. E la professoressa Vegetti Finzi terrà una delle lezioni più attese: domani alle 11.30 in piazza Martiri a Carpi parlerà dei «Nuovi nonni», protagonisti del passaggio generazionale, che oggi più che mai «hanno scoperto quanto sia bello vivere accanto a un bambino».

Professoressa, ma prima non lo sapevano?

«I nonni di oggi spesso sono stati padri un po' distratti. Quando sono diventati genitori, c'era molta vita e passione politica e sociale, magari la fretta di fare carriera. Sono stati padri a volte assenti, e invece oggi si scoprono nonni con gioia speciale: in tutti coloro che

ho incontrato prevale un sentimento di enorme felicità».

AL FESTIVALFILOSOFIA Domani l'intervento della psicologa sul ruolo dei "capelli grigi" in famiglia

In questo nuovo millennio, come è cambiata la figura del nonno?

«Socialmente i nonni sono sempre più centrali. Una volta spesso abitavano in campagna, mentre i loro figli stavano in città, quindi vedevano i nipoti soltanto per le feste e le ferie. Adesso invece le famiglie sono più vicine, e quindi c'è uno scambio continuo».

Come avviene?

«Innanzitutto, come sottolineano tutti gli economisti, i nonni sono un formidabile ammortizzatore finanziario. La loro è stata la cosiddetta "generazione felice". Hanno avuto buoni stipendi, la liquidazione, spesso hanno comperato la casa: in molti casi vengono incontro ai figli con i loro risparmi, e sono una risorsa inesauribile di generosità e fluidità tra le generazioni».

Ma non è tutto qui...

«Infatti i nonni, e soprattutto le nonne, sono a disposizione per la cura e l'educazione dei nipoti quando le istituzioni non bastano: sappiamo bene che nidi, asili e scuole sono una coperta corta... Un terzo elemento importante è la loro presenza affettiva e la capacità di dare un senso di continuità sia alla famiglia che alla società».

Quale eredità possono trasmettere i nonni di oggi?

«Soprattutto quella del saper fare.

Oggi i ragazzini sono sempre più incapaci di usare le mani, di fare le cose, mentre un nonno può mostrare loro come si cura un orto o come si sistema un mobile, e la nonna sa come si cucina un minestrone. In questa società dove si vive velocemente nel presente, i nonni insegnano il rispetto per le cose, per le attese, la pazienza e la modestia. Oggi, comunque, molto spesso si assiste anche a un'inversione di posizioni».

Cioè?

«I nuovi nipoti, nativi digitali, salgono in cattedra e insegnano ai nonni a usare il computer, per colmare il gap tecnologico».

E lei che nonna è?

«Io e mio marito siamo nonni felici: il più grande dei tre nipoti ha 12 anni, gli altri 10 e 4. Ci hanno dato un supplemento di giovinezza: se si sta accanto a un bambino che cresce non c'è posto per la vecchiaia».

Eppure, come racconta nel suo recente libro "Una bambina senza stella" (Rizzoli), la sua infanzia è stata difficile...

«Sono stata abbandonata a 20 giorni di vita, perché, a causa delle leggi razziali, i miei genitori furono costretti a fuggire in Africa. Sono stata accolta nella casa di vecchi zii, e ho "scelto" come genitori una coppia di contadini, molto modesta, che mi hanno dato qualcosa di impagabile, che mi ha arricchito per la vita: tutto il loro amore».

Quali sono le "risorse segrete" con cui un bimbo può affrontare le difficoltà?

«Soprattutto la fantasia, la capacità di costruirsi un mondo alternativo, oppure scegliere le persone giuste. Che non è detto debbano essere i genitori».



%

I numeri

11.500.000

I nonni in Italia secondo l'Istat, pari al 33,3 per cento dei cittadini che hanno dai 35 anni in su. Le donne più degli uomini: 37,5 per cento contro 28,4 per cento

42 per cento

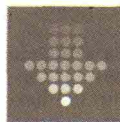
Le famiglie italiane che secondo il Censis si avvalgono dei nonni per la cura dei figli. E quasi quasi il 9 per cento della pensione se ne va per figli e nipoti

Fino a 35 ore

A tanto può arrivare il tempo che ogni settimana i nonni dedicano ai nipoti per accompagnarli a scuola, a religione, a praticare uno sport o a giocare



IN PIAZZA
La psicologa Silvia Vegetti Finzi, domani al Festival Filosofia parlerà dei nuovi nonni



L'analisi

SEMPRE PIÙ CENTRALI

Non solo sostegno economico spesso decisivo, ma anche portatori d'esperienza e affetto

Hartog: «Abbiamo smarrito il futuro»

Abbiamo smarrito il futuro...

«Sì, negli ultimi anni abbiamo assistito alla progressiva sparizione e chiusura del concetto di futuro, così come lo si immaginava in epoca moderna», assicura Francois Hartog dell'Ecole des Hautes Etudes en Sciences sociales di Parigi. Antichista di formazione, ha coniato la definizione di "presentismo", fra i cosiddetti "regimi di storicità": il nostro tempo è come 'inchiodato' al presente, non riesce (o forse non vuole) lanciare lo sguardo oltre, «perché il futuro - ha detto ieri al Festival - è percepito come portatore di minacce, di rischi e addirittura di catastrofi».



Scambio alla pari

I ragazzini insegnano a usare il computer ma imparano a cucinare, riparare, fare l'orto



Esperienza personale

Io e mio marito siamo felici: accanto a un bambino che cresce non c'è spazio per la vecchiaia